

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 FEBBRAIO 1875

« Contro tali decreti è ammesso il ricorso in via contenziosa innanzi al Consiglio di Stato, il quale statuirà, intese le parti, in pubblica udienza.

« Con decreto del Consiglio di Stato sarà determinata la procedura per cotesti giudizi. »

**PRESIDENTE.** L'onorevole Crispi quando intende svilupparlo?

**CRISPI.** Io sono alla disposizione della Camera.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dell'interno quando crede possa farsi lo svolgimento di questo progetto di legge?

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Per me sono agli ordini della Camera; se la Camera credesse, si potrebbe fissare sabato.

**PRESIDENTE.** Sarà dunque per sabato,

#### INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO SALEMI-ODDO AL MINISTRO DELL'INTERNO.

**PRESIDENTE.** Alcuni giorni addietro l'onorevole Salemi-Oddo ha presentato una domanda di interrogazione all'onorevole ministro dell'interno, il quale si era riservato di dichiarare quando l'avrebbe accettata.

Essa suona così:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il signor ministro dell'interno sulla concessione della privativa della neve sollecitata dal comune di Termini per l'anno corrente. »

Ora prego l'onorevole ministro a dichiarare se accetta questa interrogazione, e quando intende di rispondermi.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Io sono a disposizione della Camera anche subito.

**PRESIDENTE.** In tal caso do la parola all'onorevole Salemi-Oddo per fare la sua interrogazione.

**SALEMI-ODDO.** Mi duole di dover trattenerne la Camera sopra un'interrogazione la quale ha un'importanza ed un'urgenza per la popolazione del comune di Termini, quantunque l'onorevole ministro dell'interno abbia detto, nella seduta del 1° febbraio corrente, che egli non sapeva nulla di questa vertenza.

Vengo al fatto.

Il comune di Termini, da tempo immemorabile, si giova della privativa della vendita della neve, onde tenerne provveduti i mercati della città in tutte le stagioni ed in tutte le ore del giorno e della notte, non solo per le comodità della vita, ma anche, e con più forte ragione, per i bisogni dei malati.

Ora il comune stesso mi avisò, nel giorno 28 dell'andato mese di gennaio, che ancora è pendente

nel Ministero dell'interno, per la voluta approvazione, la domanda della concessione della privativa in parola per l'anno corrente 1875.

Siccome il ritardo di questa approvazione, e questo credo lo veda chiarissimamente lo stesso onorevole ministro, siccome il ritardo, dico, di questa approvazione è un male che si arreca a quelle popolazioni ed ai bisogni anche delle persone ammalate, io mi permetto di chiedere all'onorevole ministro se, ed in qual modo e tempo abbia egli soddisfatto a questi bisogni.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Sono già diversi anni che il Ministero faceva sentire al municipio di Termini-Imerese, come ad altri municipi i quali si valevano di privilegi per la vendita delle nevi e di altri oggetti di prima necessità, che la nostra legge comunale e provinciale, per l'articolo 118, non consente tale sorta di privilegi a vantaggio dei comuni.

Il Consiglio di Stato, il quale venne parecchie volte consultato sopra questioni di questa natura, ha sempre ritenuto non essere ammissibile il privilegio nè sulle nevi nè su altro, a vantaggio dei comuni, se non quando ricorrano circostanze così straordinarie, le quali rendano impossibile il commercio di quei generi in un determinato luogo senza l'intervento dei comuni, e che l'apprezzamento di queste straordinarie circostanze spetta al Ministero.

Ora, il Ministero dell'interno, appoggiato anche al voto della deputazione provinciale di Palermo, la quale sul finire del 1873 deliberò sopra la domanda del comune di Termini Imerese, che voleva gli fosse esteso ancora il privilegio per gli anni 1874-1875, il Ministero, dico, ritenne che non fossero reali le necessità allegate per continuare questo privilegio sul commercio delle nevi, e decise che si dovesse concedere ancora per il 1874 e non più oltre, e che il comune dovesse essere avvertito della necessità di uscire da questo sistema anormale, contrario alla nostra legislazione commerciale, contrario alla legge comunale e provinciale. In questi limiti il ministro dell'interno accordò per il 1874 il privilegio al comune di Termini-Imerese, invitandolo a provvedere perchè dal 1875 in poi questo privilegio avesse a cessare.

Ad onta di ciò il comune di Termini Imerese ha creduto di rinnovare la sua domanda anche pel 1875; e siccome nella sua deliberazione non ha esposta nessuna ragione speciale, nessun fatto nuovo il quale potesse determinare un cambiamento nel criterio che il Ministero si era fatto su questa questione, così il Ministero non ha creduto di potervi aderire ed ha dichiarato al municipio di Termini Imerese che non crede di poter prolungare an-